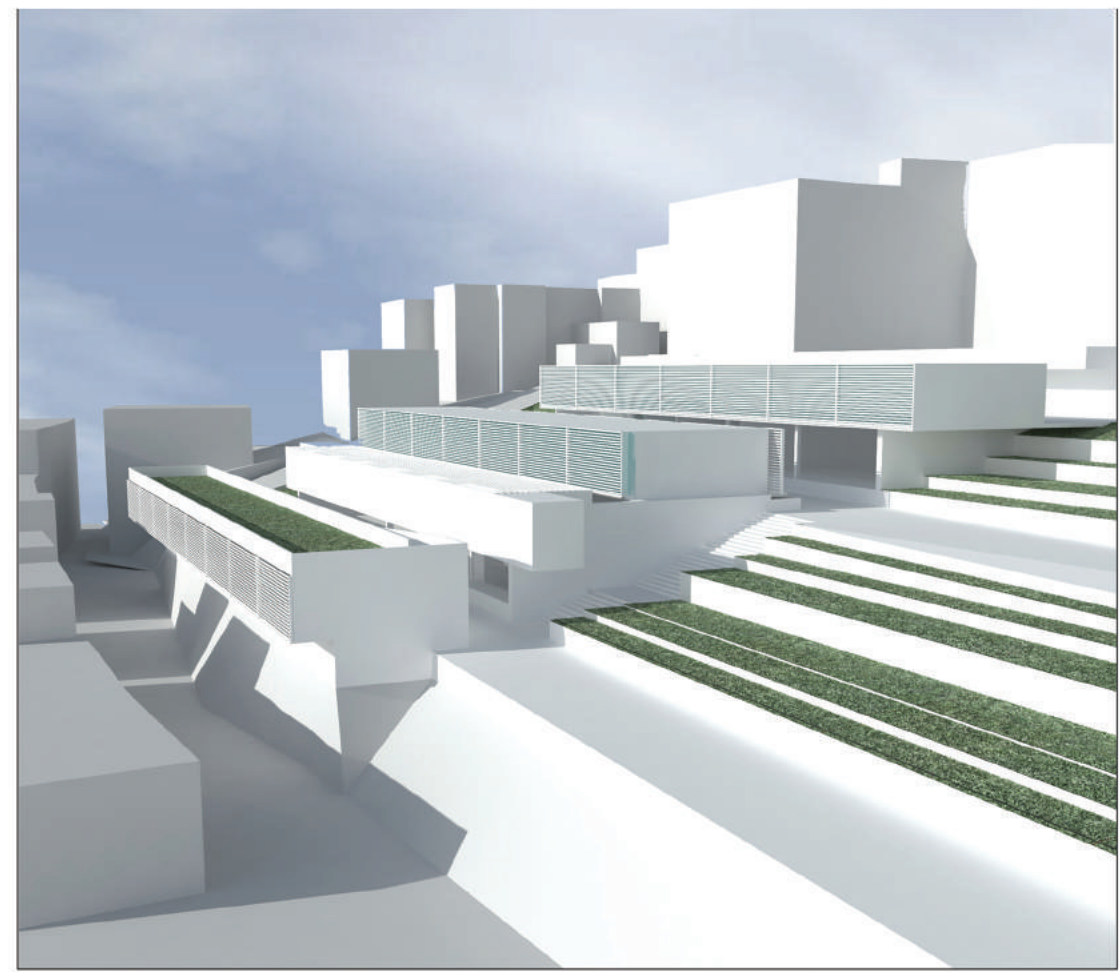
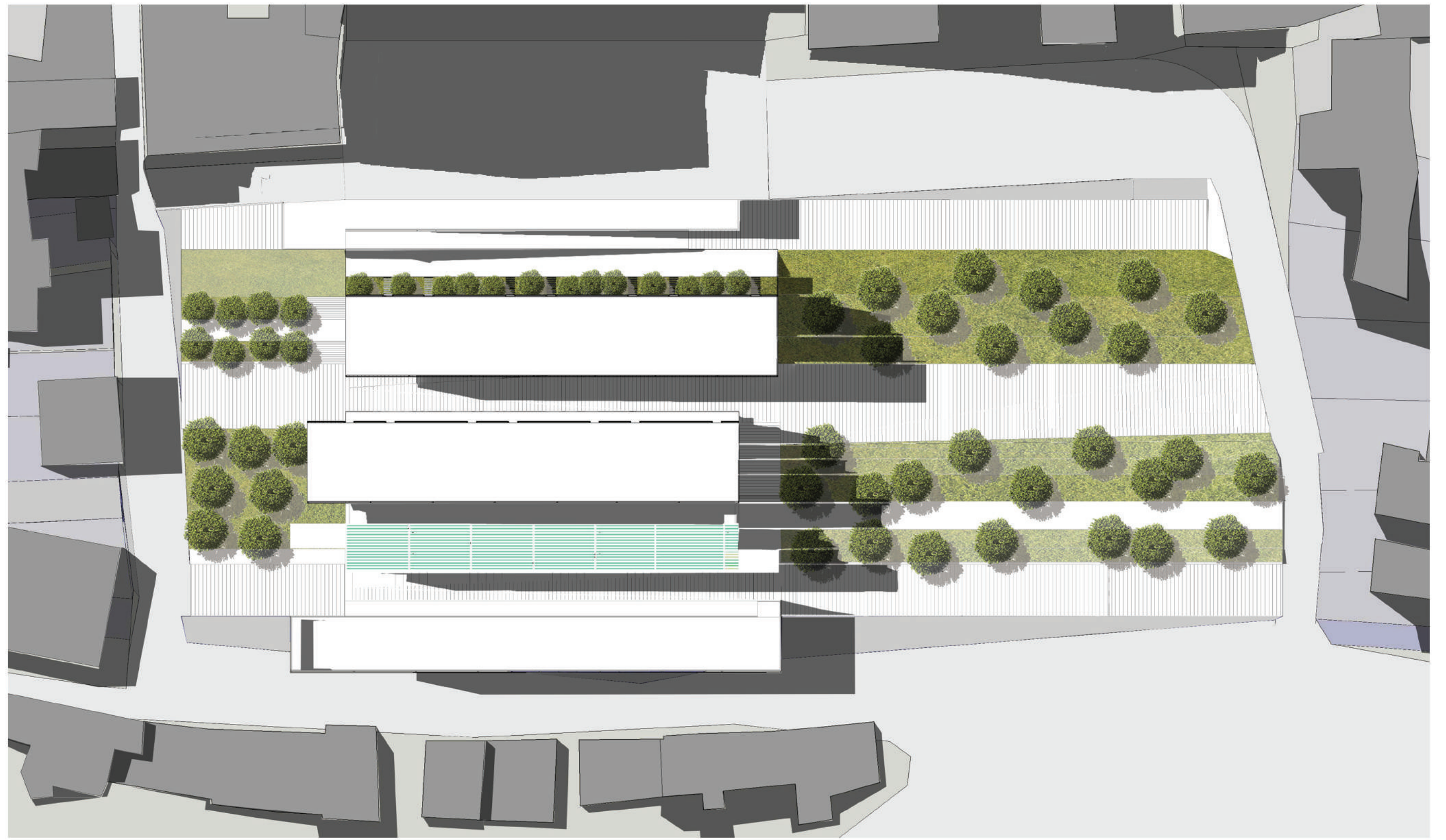
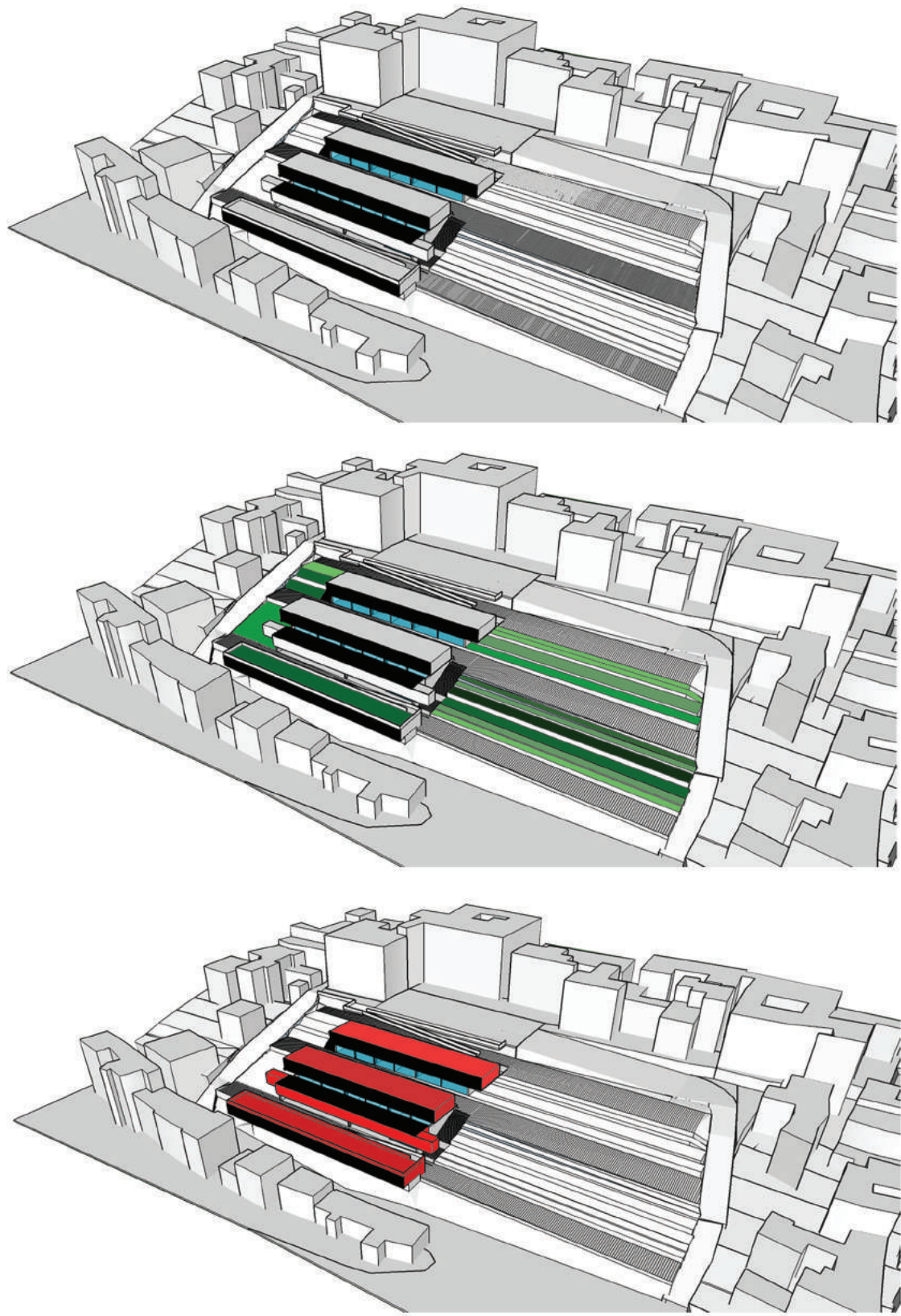




LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA_IL LINGUAGGIO DELL'ORDINARIO_PROFESSORI: LUDOVICO ROMAGNI, MARCO D'ANNUNTIIS

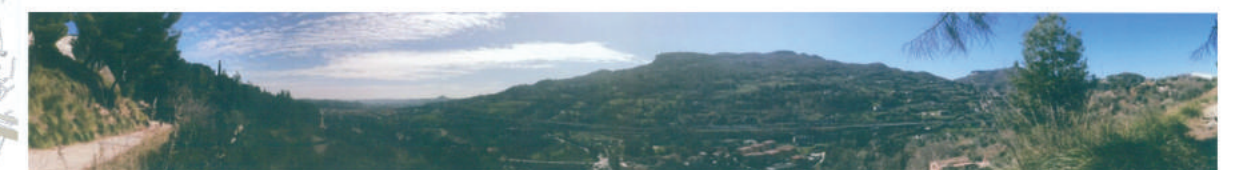


LABORATORIO DI URBANISTICA_PROFESSORI: MASSIMO SARGOLINI, GIULIANA QUATTRONE



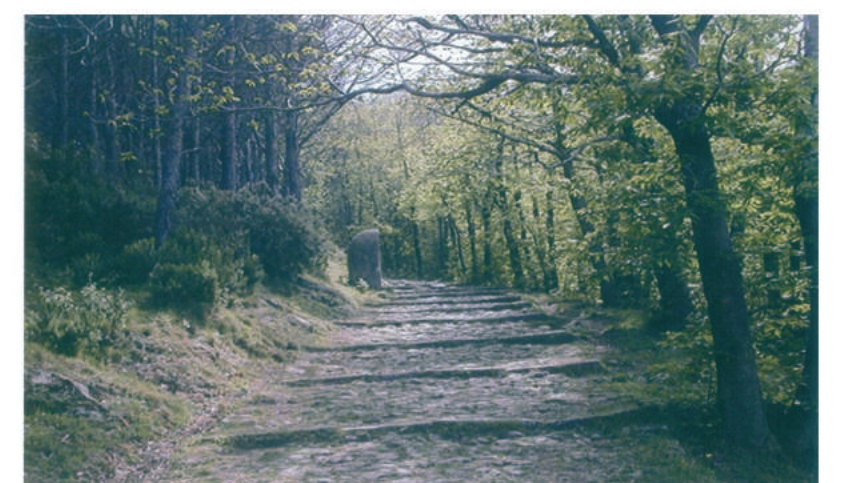
LEGENDA MASTERPLAN:

- Verde sportivo
- Verde pubblico attrezzato
- Verde ripariano
- Spazi aperti fluviali
- Verde collinare
- Aree boschive
- Visiti arborei
- Florine
- Orti urbani
- Luoghi pubblici
- Pista ciclabile attuale
- Pista ciclabile nuova
- NUOVI percorsi pedonali
- Punti progettuali
- Nuovo verde
- Specchio d'acqua
- Nuovi percorsi



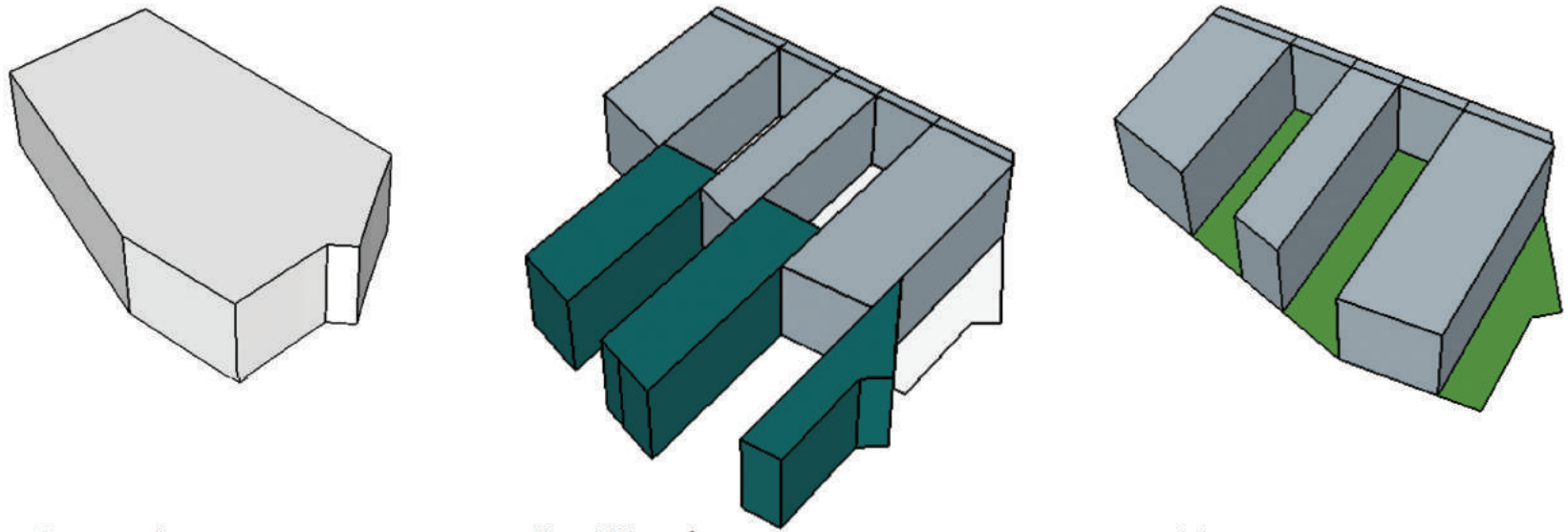
LEGENDA ZOOM DI PROGETTO:

- Punti progettuali
- Nuovo verde
- Nuovi percorsi
- Florine
- Aree adatte a parcheggio
- Pista ciclabile
- Nuovo percorso pedonale
- Affacci panoramici
- Aree alberate

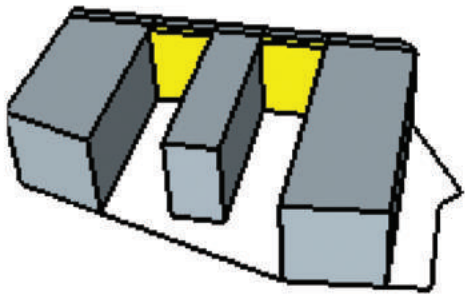


LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA_PROGETTAZIONE E SISTEMI COSTRUTTIVI,DISPOSITIVI E SISTEMI ENERGETICO-AMBIENTALI_PROFESSORI: RUGGIERO ROBERTO - VIVIANI NAZZARENO

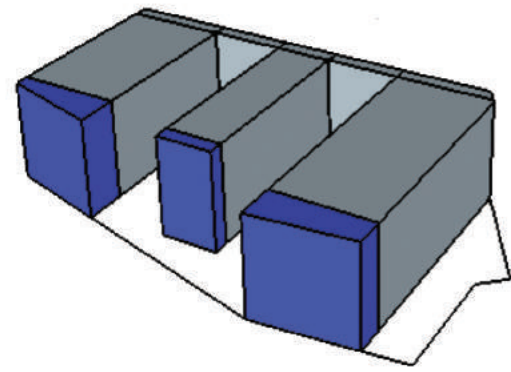
Strategia insediativa



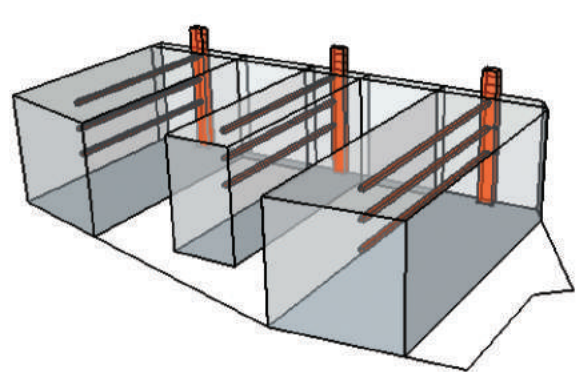
Corpo scale



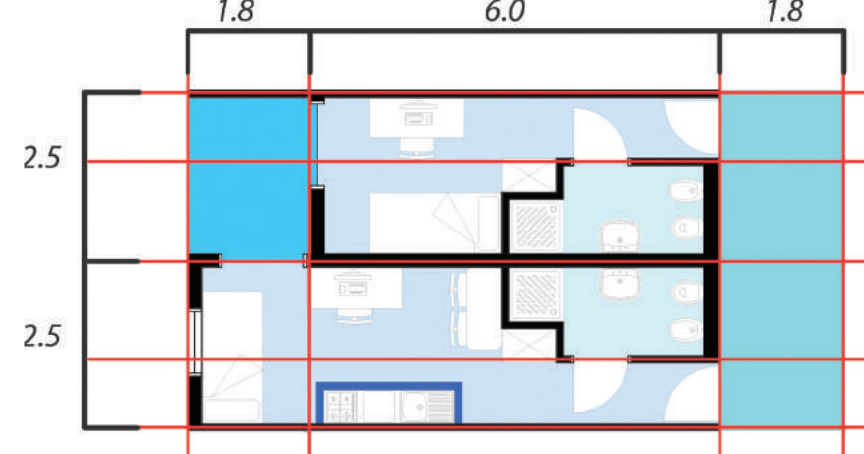
Spazi hitro



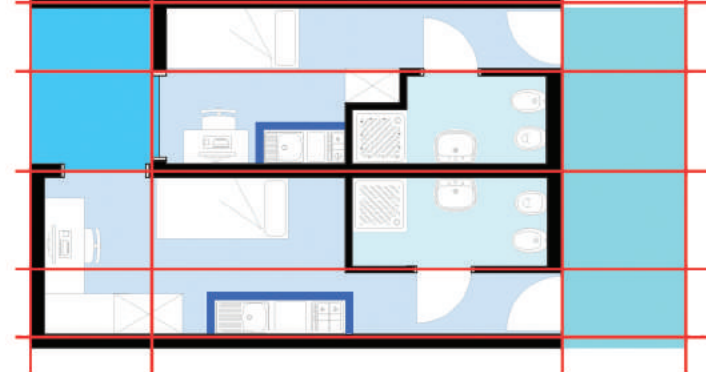
Torri del vento



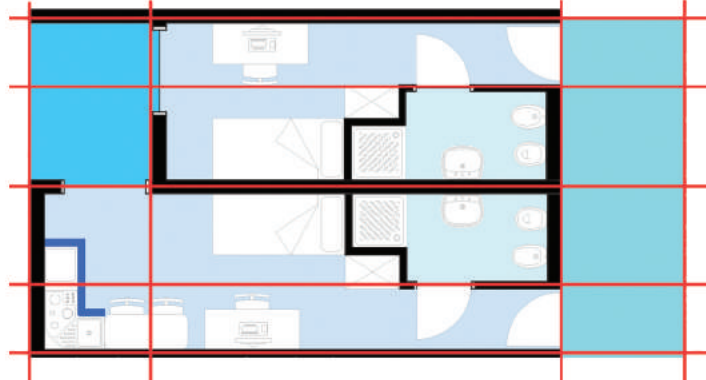
Tipologia A1



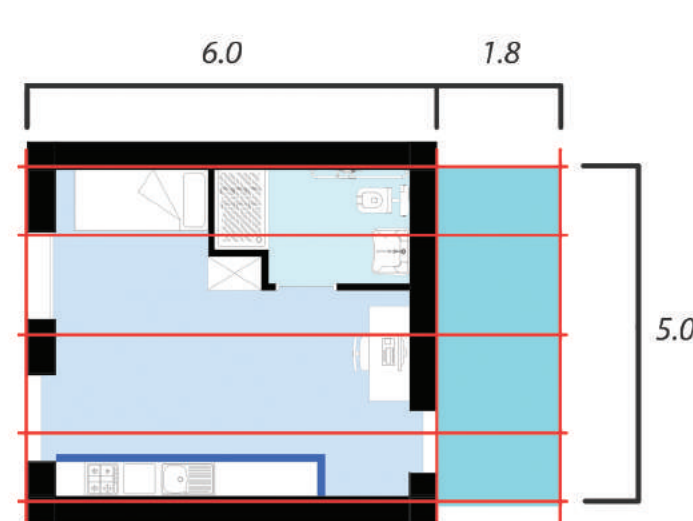
Tipologia A2



Tipologia A3



Tipologia B1



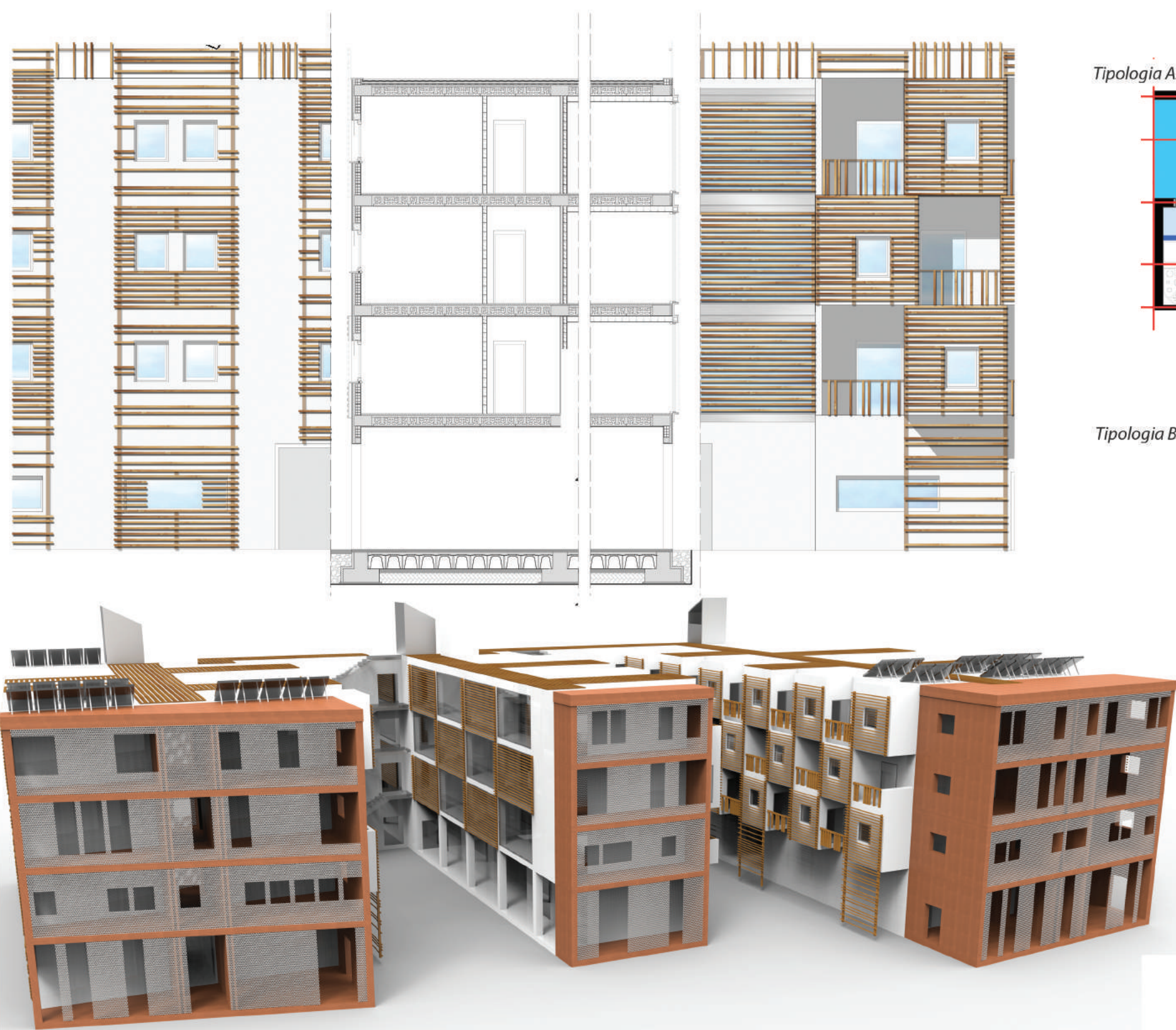
Pianta piano terra scala 1:200



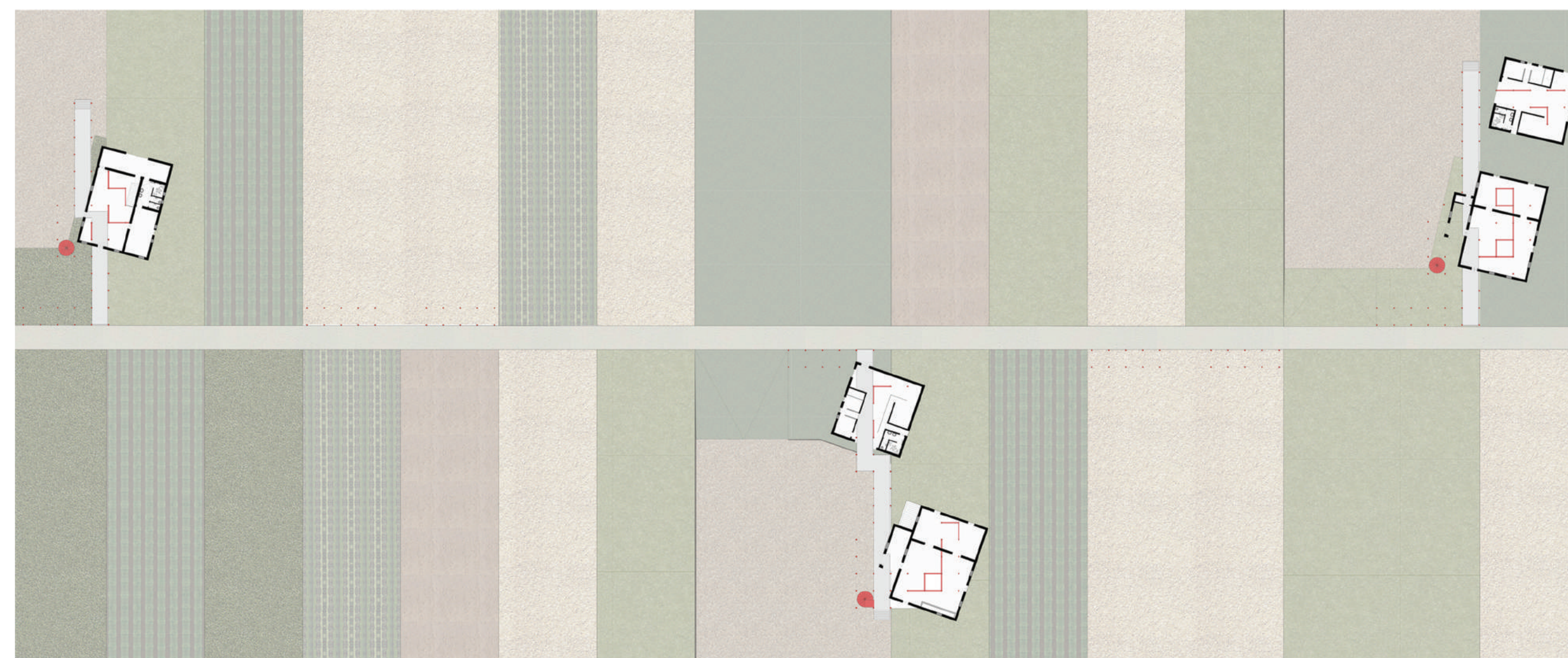
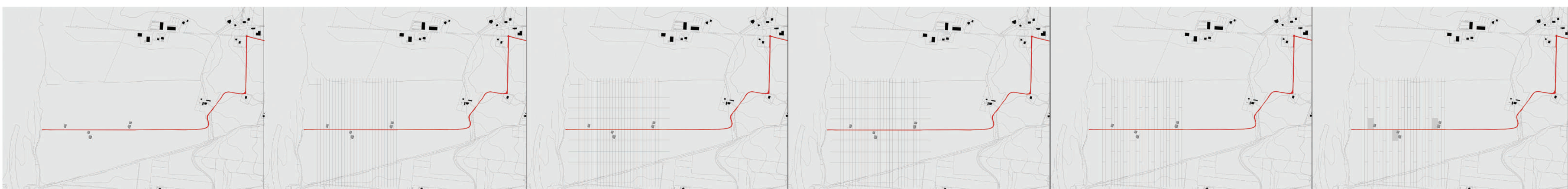
Prospetto Nord scala 1:200



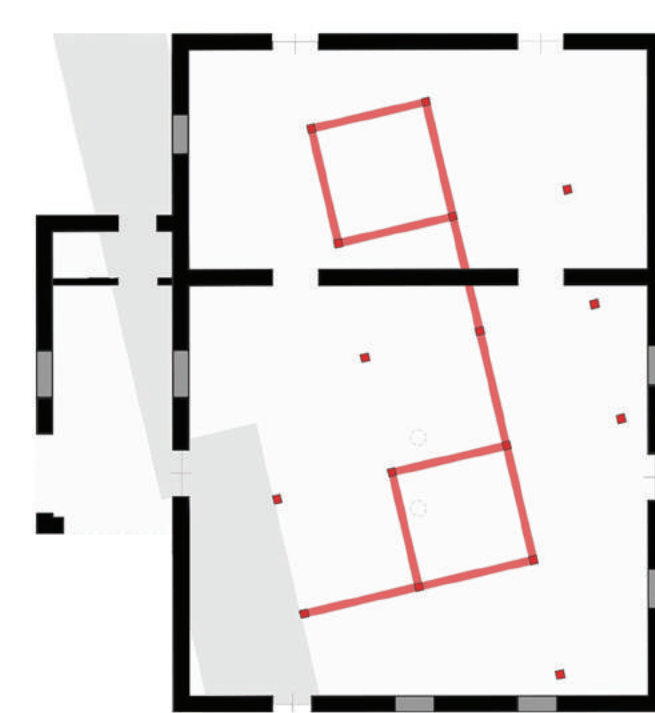
Pianta piano tipo scala 1:200



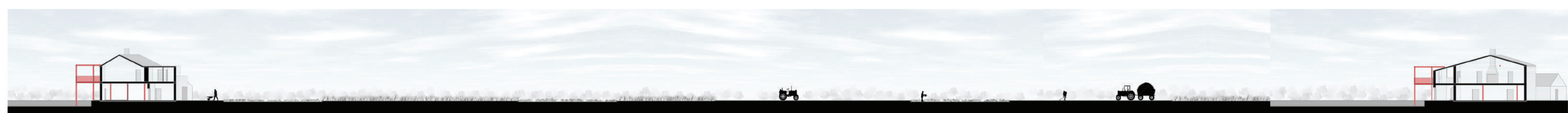
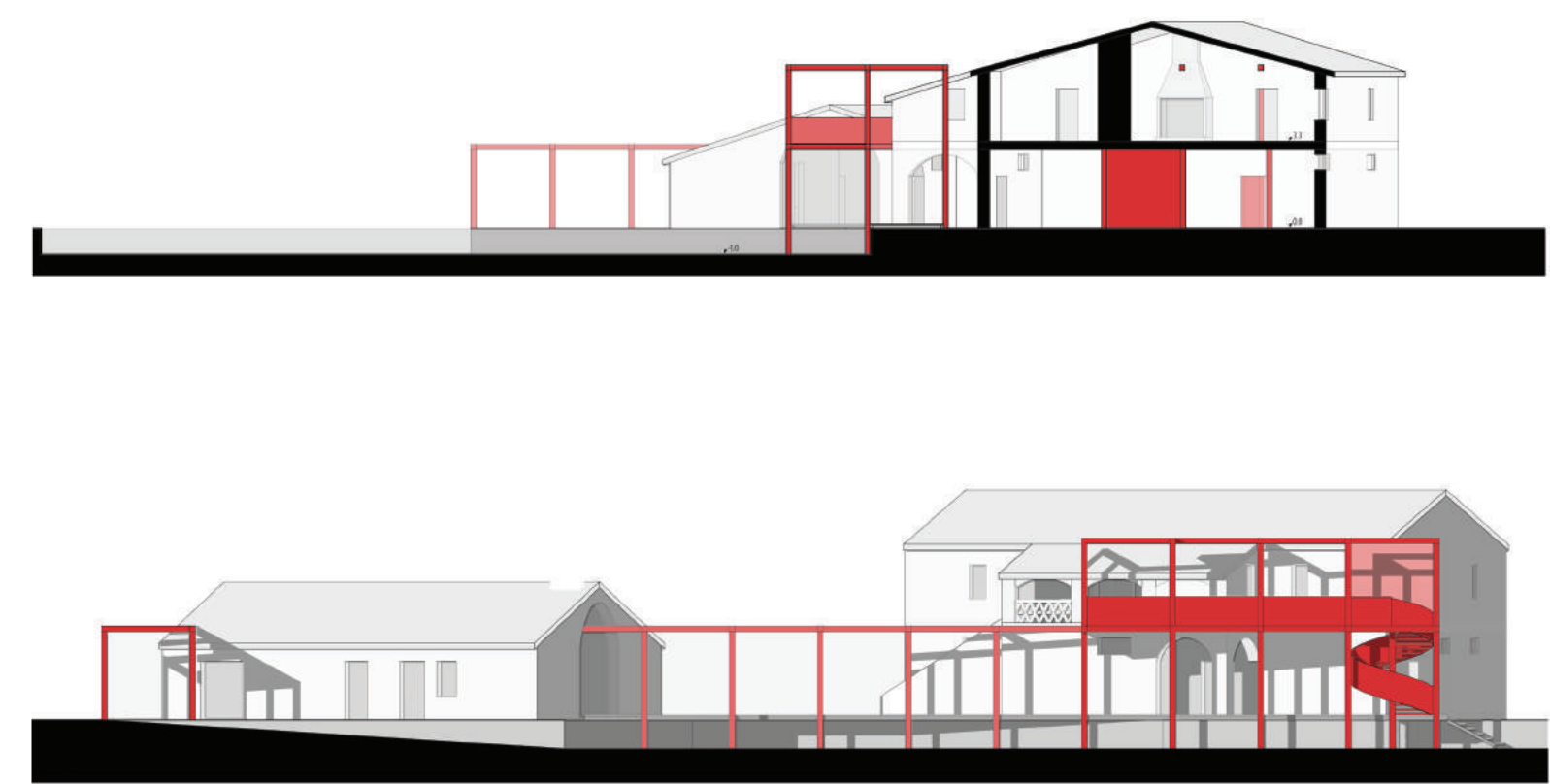
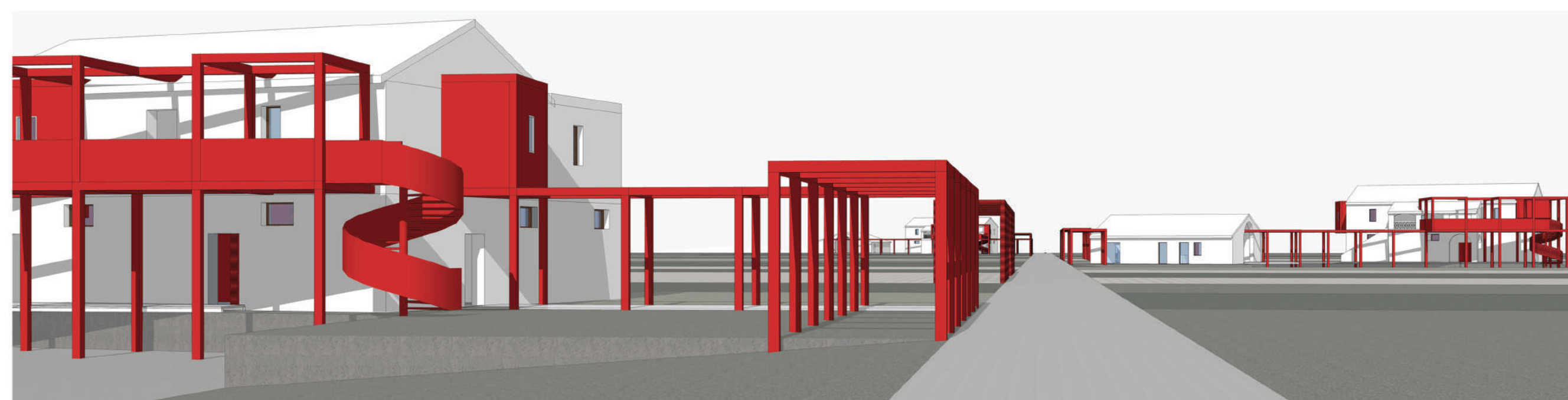
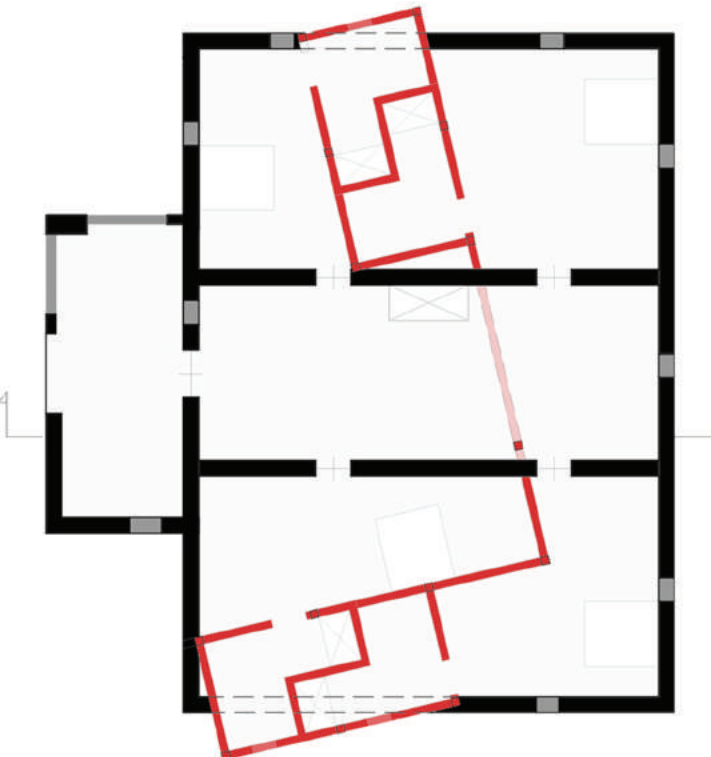
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA_FOODSCAPE-ADRIATIC AGRIMUSEUM_PROFESSORI: LUIGI COCCIA- MICHELA CIOVERCHIA



Piano terra_Tipologia casale 2



Piano primo_Tipologia casale 2



The Bogs of logs è un progetto sito ad Arquata del Tronto, che nasce con lo scopo di cercare di dare un'identità nuova allo stabile annesso ad una scuola presente nel comune stesso.

Il tema del museo o meglio dire "della fine del museo" è stato racchiuso in un'opera pensata come uno spazio d'arte, ma allo stesso modo un luogo d'incontro, accessibile a tutti. Si è cercato di fare in modo che la presistenza rimanesse il più possibile invariata, non per la sua bellezza architettonica ma per cercare di limitare il più possibile i costi e per far venire il più possibile fuori l'intervento pensato. La struttura non è stata alterata, all'interno della pianta erano presenti dei pilastri, data l'impossibilità di inglobarli nelle pareti è stato creato un involucro di tronchi sovrapposti che alla fine sono diventati una scatola della pilastratura. La scelta di utilizzare tronchi di dimensioni molto grandi è stata presa grazie alla presenza di un gran numero di boschi di alberi ad alto fusto presenti nelle montagne circostanti.

L'intervento ha preso un'identità vera e propria solamente dopo aver creato uno spazio di vuoti e pieni, sporgenti e meno sporgenti i quali in alcuni casi sono diventati tavoli in altri sedute o punti per il collocamento di sculture e libri.

Attorno alla scatola vero e proprio intervento, orbitano più sale che ospitano opere di diversi movimenti artistici, che hanno interessato la vita dell'artista Diego Pierpaoli. Al piano superiore è stato sfruttato oltre alla metratura del solaio della scatola di legno, due aggetti ortogonali alla linea di gronda del tetto, che sono stati sfruttati oltre che come due grandi lucernari per entrambi i piani anche come piccole sale per la lettura al piano superiore. Il legno è stato accostato ad un intonaco chiaro sia sulle pareti interne che sulle facciate esterne, per fare in modo che sia che dall'interno che dall'esterno si possa subito avvertire la presenza della "scatola di tronchi".



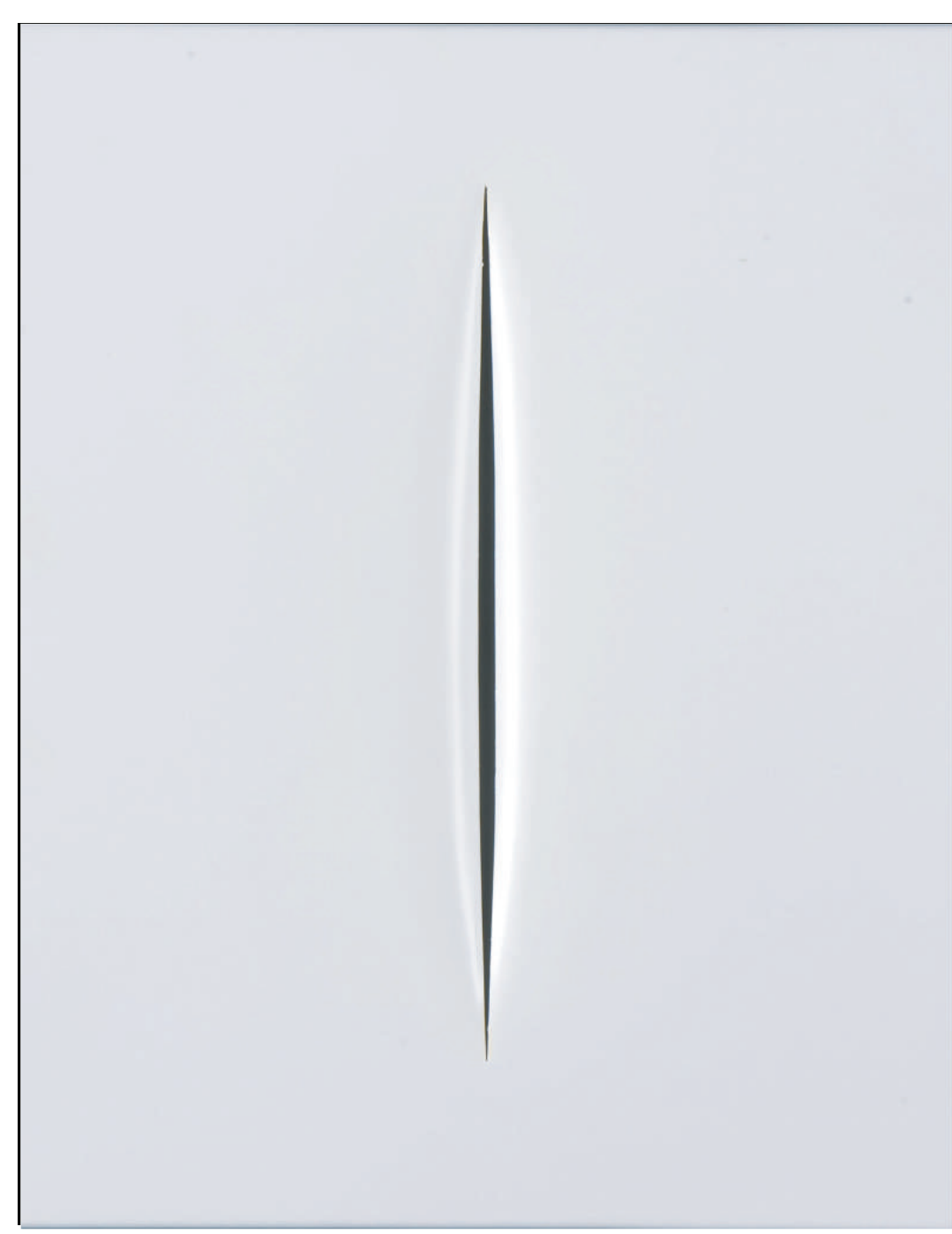
ACCATASTAMENTO TRONCHI



FINAL WOODEN HOUSE - Sow Fujimoto



SEZIONE TRASVERSALE DI UN TRONCO

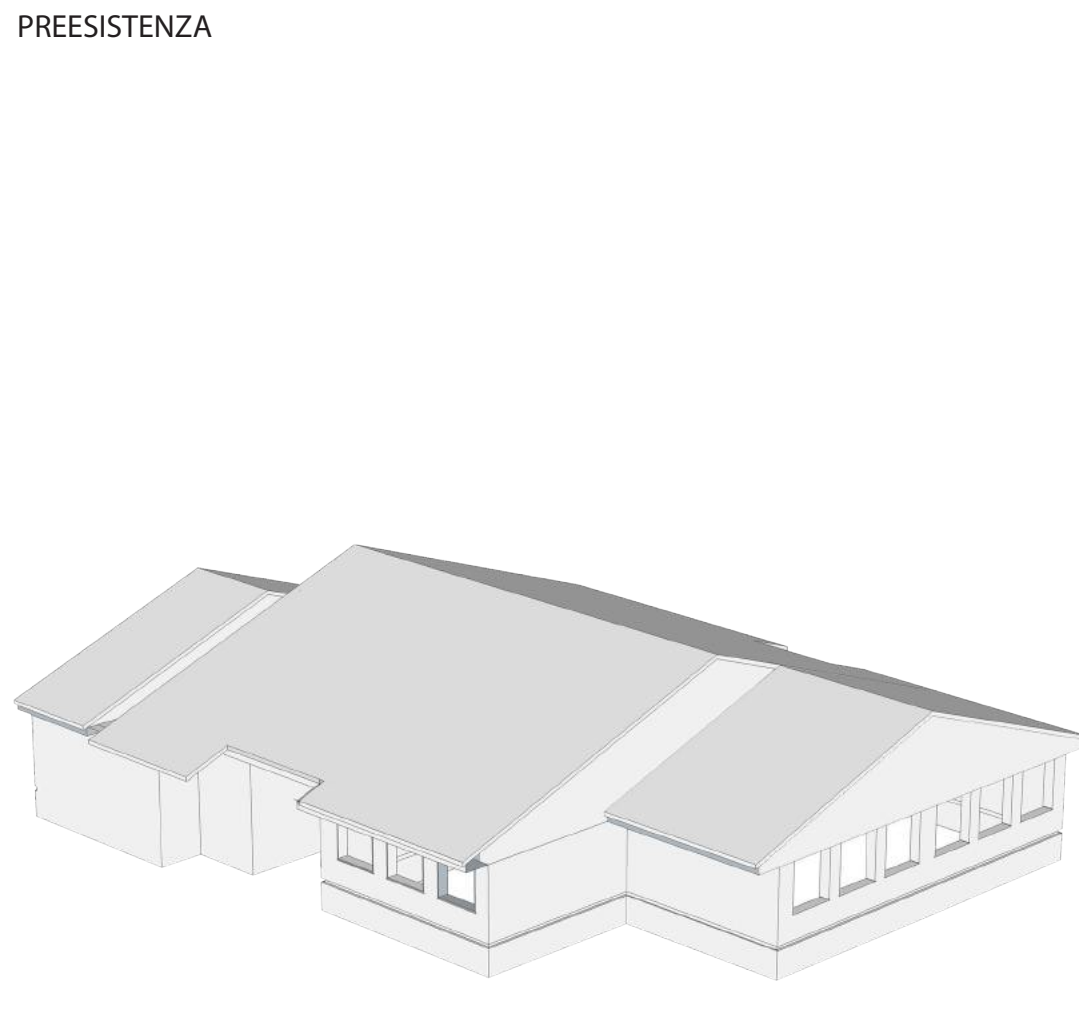


TAGLIO SU TELA BIANCA - Lucio Fontana

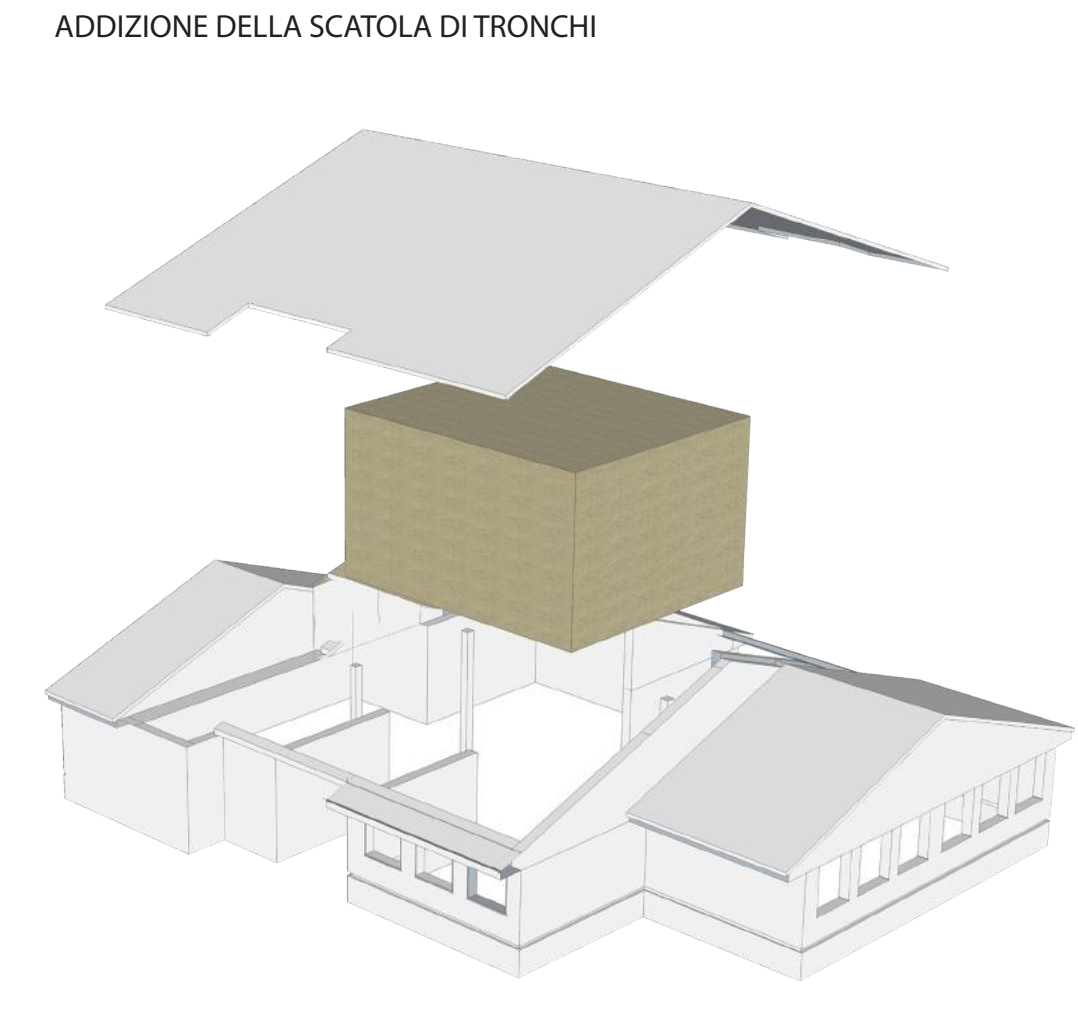
MASTERPLAN



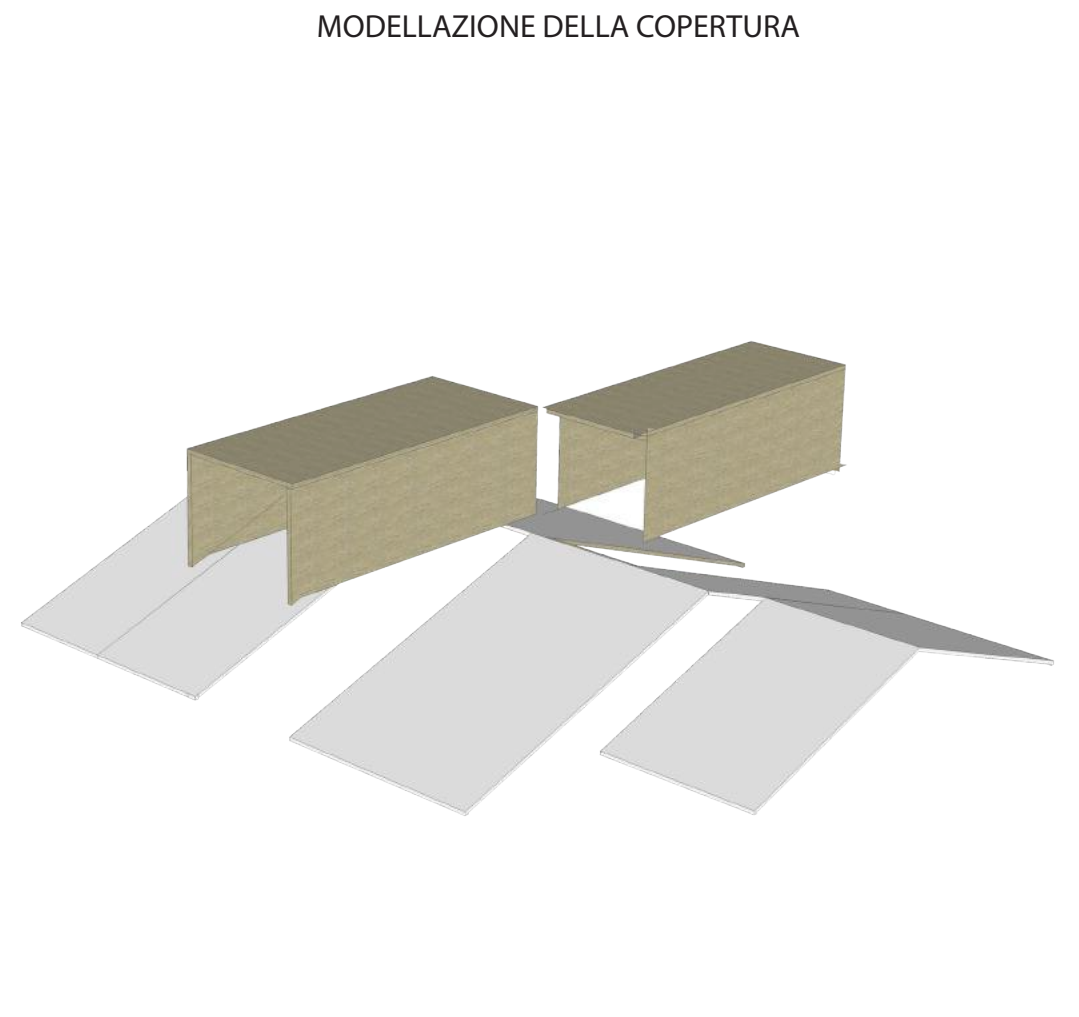
FASI PROGETTUALI



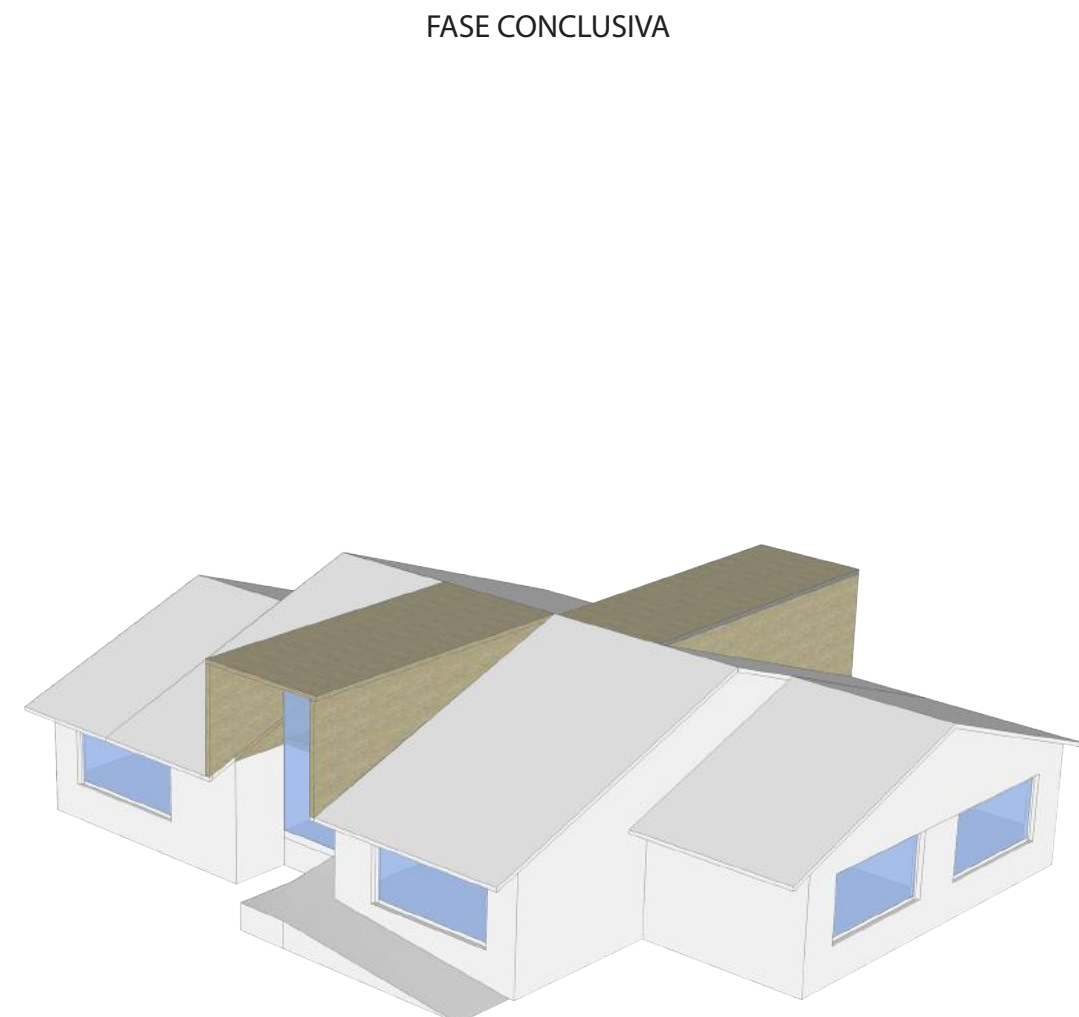
PREESISTENZA



ADDIZIONE DELLA SCATOLA DI TRONCHI

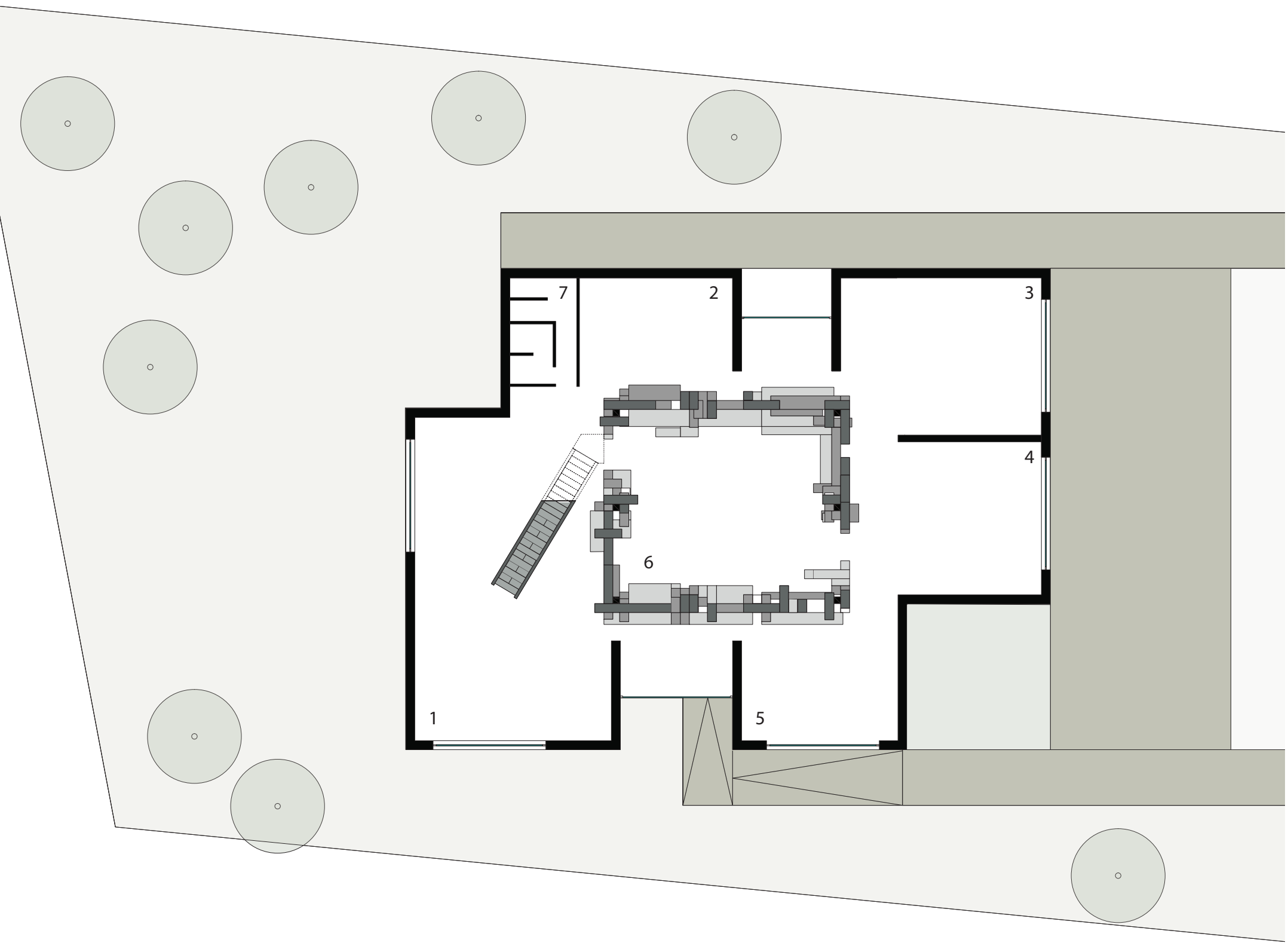


MODELLAZIONE DELLA COPERTURA

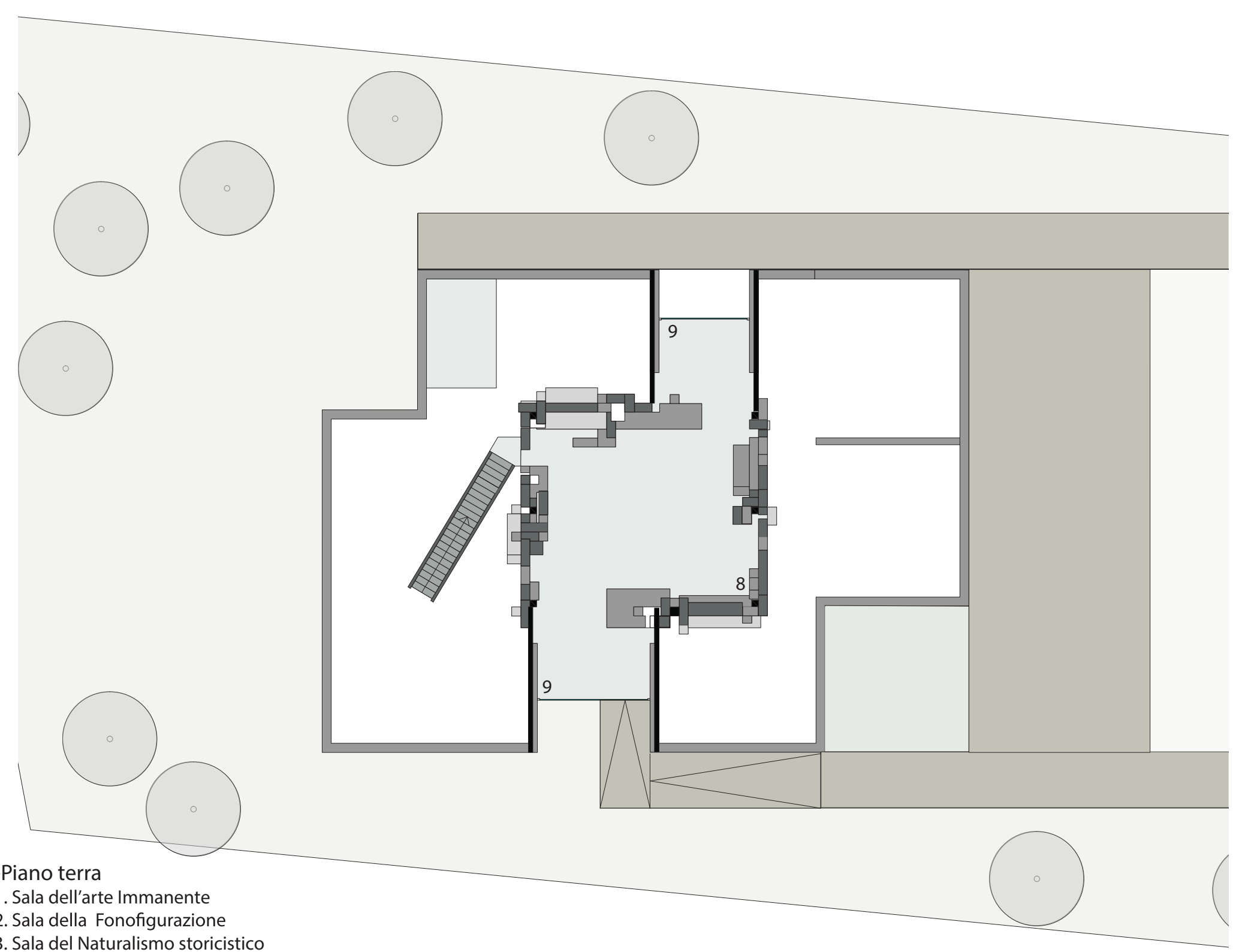


FASE CONCLUSIVA

PIANTA PIANO TERRA 1:200



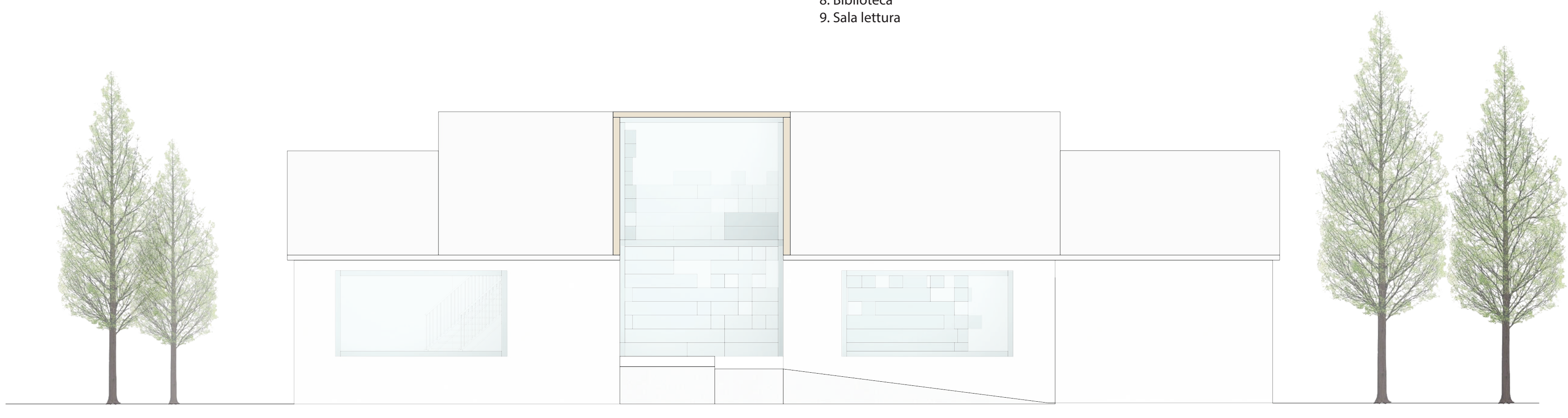
PIANTA PRIMO PIANO 1:200



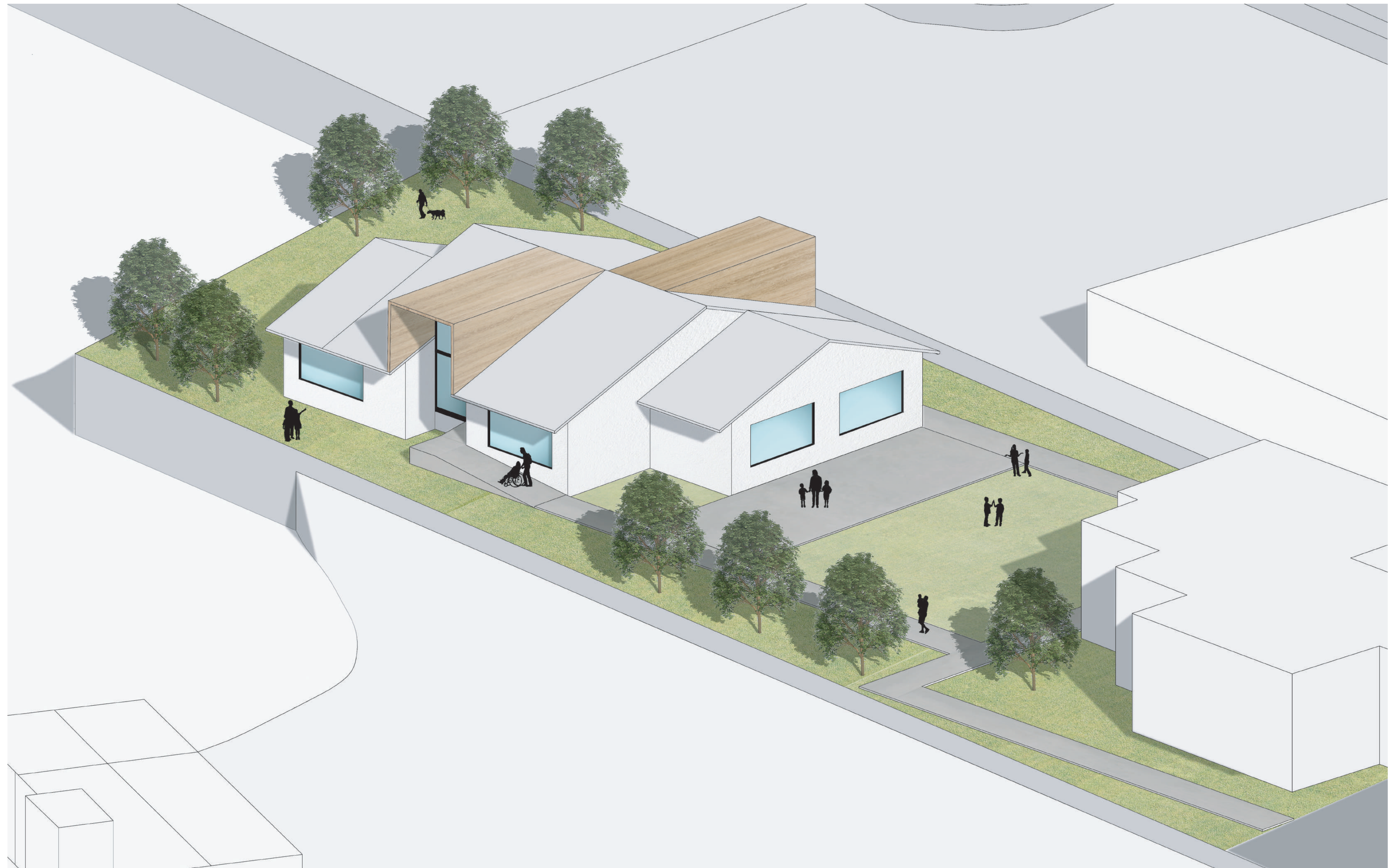
- Piano terra
- 1. Sala dell'arte Immanente
- 2. Sala della Fonofigurazione
- 3. Sala del Naturalismo storicistico
- 4. Sala dell'Iperstile
- 5. Sala della Poesia Musicale
- 6. Sala della scultura e dei libri

- Piano primo
- 8. Biblioteca
- 9. Sala lettura

PROSPETTO SUD 1:100



VISTA ASSONOMETRICA



VISTA INTERNA SALA DELL'ARTE IMMANENTE



VISTA INTERNA DELLA SALA DELLA SCULTURA E DEI LIBRI



SEZIONE A-A 1:200

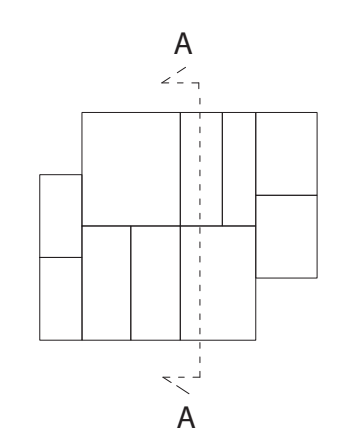
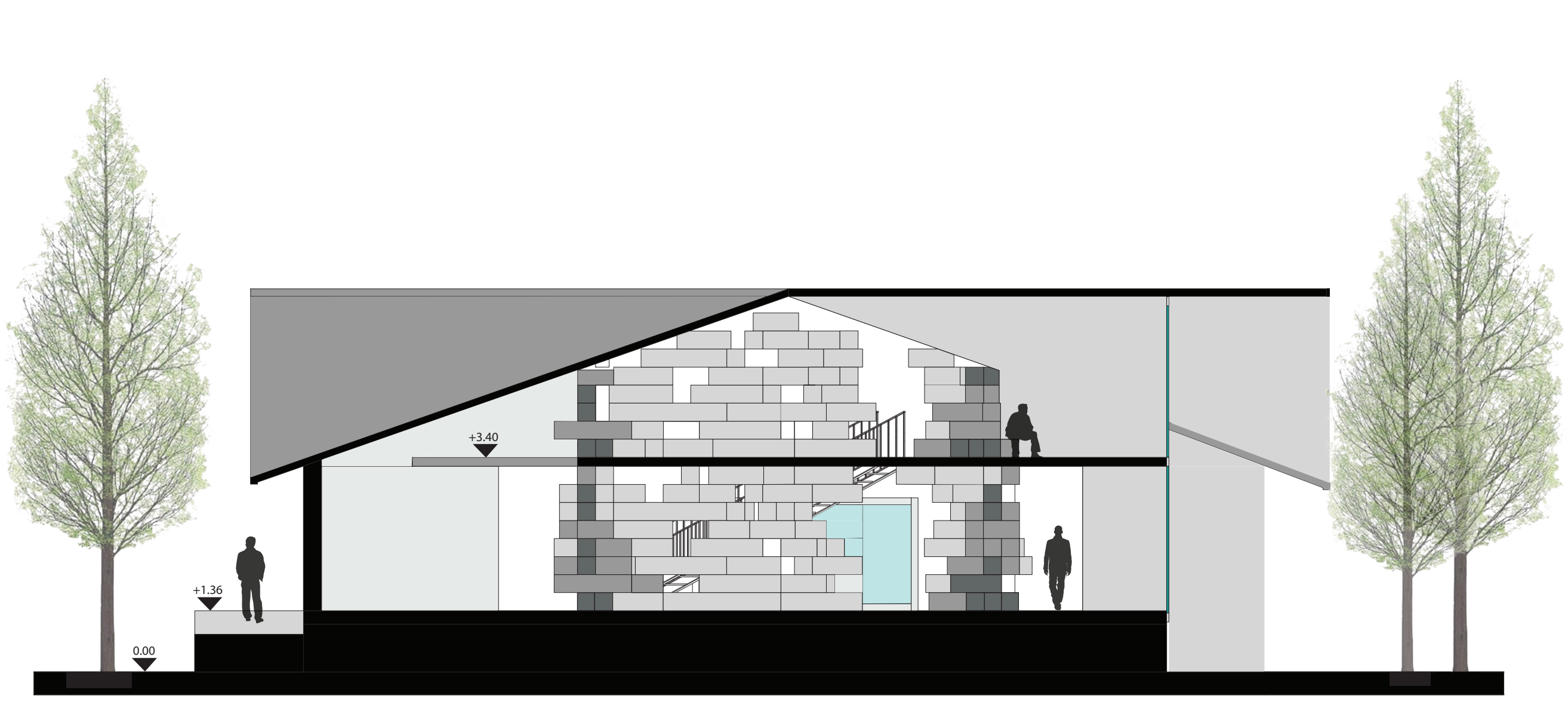
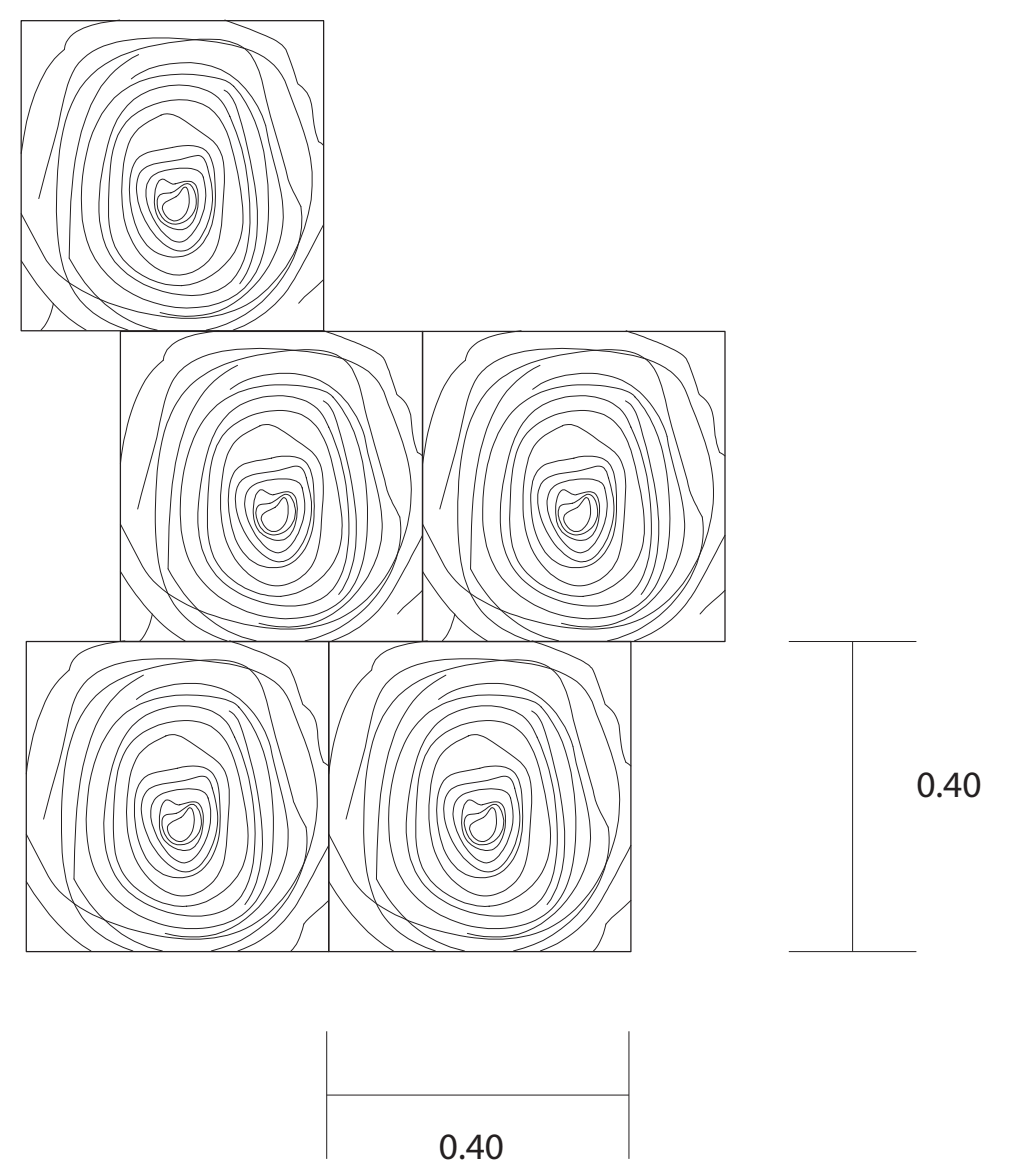


IMMAGINE DELL'INTERVENTO



DETTAGLIO COSTRUTTIVO SCATOLA DI LEGNO 1:10
 -Tronchi 0.40x0.40 a sezione quadrata con bordi regolari



The Bogs of logs è un progetto sito ad Arquata del Tronto, che nasce con lo scopo di cercare di dare un'identità nuova allo stabile annesso ad una scuola presente nel comune stesso.

Il tema del museo o meglio dire "della fine del museo" è stato racchiuso in un'opera pensata come uno spazio d'arte, ma allo stesso modo un luogo d'incontro, accessibile a tutti. Si è cercato di fare in modo che la presenza rimanesse il più possibile invariata, non per la sua bellezza architettonica ma per cercare di limitare il più possibile i costi e per far venire il più possibile fuori l'intervento pensato. La struttura non è stata alterata, all'interno della pianta erano presenti dei pilastri, data l'impossibilità di inglobarli nelle pareti è stato creato un involucro di tronchi sovrapposti che alla fine sono diventati una scatola della pilastatura. La scelta di utilizzare tronchi di dimensioni molto grandi è stata presa grazie alla presenza di un gran numero di boschi di alberi ad alto fusto presenti nelle montagne circostanti.

L'intervento ha preso un'identità vera e propria solamente dopo aver creato uno spazio di vuoti e pieni, sporgenti e meno sporgenti i quali in alcuni casi sono diventati tavoli in altri sedute o punti per il collocamento di sculture e libri.

Attorno alla scatola vero e proprio intervento, orbitano più sale che ospitano opere di diversi movimenti artistici, che hanno interessato la vita dell'artista Diego Pierpaoli. Al piano superiore è stato sfruttato oltre alla metratura del solaio della scatola di legno, due oggetti ortogonali alla linea di gronda del tetto, che sono stati sfruttati oltre che come due grandi lucernari per entrambi i piani anche come piccole sale per la lettura al piano superiore. Il legno è stato accostato ad un intonaco chiaro sia sulle pareti interne che sulle facciate esterne, per fare in modo che sia che dall'interno che dall'esterno si possa subito avvertire la presenza della "scatola di tronchi".